

> **SPETTACOLI**



In gruppo. I musicisti della Mahler Chamber Orchestra, protagonisti domani al Teatro Grande

Daniele Gatti: «Vi mostro il lato intimo di Beethoven»

Il direttore, la Mahler Chamber Orchestra e il Coro Orfeo Catalá domani con l'Ottava e la Nona

Classica

Marco Bizzarini

BRESCIA. Viva attesa, al Festival pianistico, per la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Daniele Gatti, uno dei maestri italiani più apprezzati nel mondo, recentemente nominato Chief Conductor della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Domani, alle 20.45, al Teatro Grande per il Festival Pianistico il celebre direttore sarà alla testa della Mahler Chamber Orchestra e del Coro Orfeo Catalá. Accanto alla Nona Sinfonia, sempre di Beethoven, verrà eseguita l'Ottava. I biglietti costano dai 35 ai 70 euro.

«All'origine di questo abbinamento - spiega il maestro Gatti - c'era la necessità di presentare in quattro serate il ciclo completo delle Sinfonie beethoveniane. Quello che approda a Brescia è il quarto e ultimo programma».

Ritiene che Ottava e Nona Sinfonia formino un dittico in qualche modo coerente?

È un aspetto d'importanza relativa. L'interesse di questa operazione risiede nel fatto di sentire tutte le Sinfonie con lo stesso organico e la stessa orchestra, secondo principi interpretativi di un certo tipo. Tutti sappiamo che le proporzioni tra queste due Sinfonie sono completamente diverse. Magari qualcuno potrebbe anche preferire l'Ottava. Aggiungo che non condivido il vecchio pregiudizio dell'inferiorità delle Sinfonie di Beethoven con numero pari: in questo momento, per esempio, la mia prediletta è la n. 6, «Pastorale». Sono molto interessato a mostrare anche il lato intimo del compositore, non solo quello eroico e titanico.

Può ripercorrere brevemente la storia del suo personale rapporto con la Nona Sinfonia?

Ricordo quando l'ascoltai per la prima volta: avevo diciotto anni, verso la fine degli anni Settanta, e c'era il ma-

stro Carlo Maria Giulini alla Scala. Quando l'ho diretta per la prima volta non ero più giovanissimo: la Nona, infatti, è una Sinfonia da cui mi sono sempre tenuto a rispettosa distanza. Questo vale anche oggi, perché alcune parti dell'opera sono davvero enigmatiche. Il mio primo ciclo integrale delle Sinfonie risale al 2002, con la Royal Philharmonic di Londra. Questo è il quarto ciclo.

Perché la presenza di un coro catalano per l'esecuzione della Nona?

Si tratta di una scelta artistica operata direttamente dal-

la Mahler Chamber Orchestra, anche in funzione dell'organico cameristico della compagine.

Maestro Gatti, lei debuttò al Teatro Grande in una stagione lirica di parecchi anni fa. Nell'occasione dirigeva il «Werther» di Massenet. Ricorda ancora quella produzione?

Ma certo, per me è indimenticabile. Eravamo nel 1987: all'epoca stavo terminando gli studi di composizione, quando ricevetti l'invito dall'Aslico. «Werther» andò in scena prima a Milano e poi nei teatri del circuito lombardo, tra cui il Grande, con la sua bellissima sala. Fu un momento importante per l'avvio della mia carriera. //

«Debuttai al Teatro Grande nel 1987 con il "Werther" Fu un momento importante per la mia carriera»



Daniele Gatti
direttore d'orchestra